



Il presidente del DECR partecipa al forum dei leader religiosi in Azerbaijan



Servizio di omunicazione del DECR, 01.05.2024. Il 1° maggio 2024 si è aperto presso il Centro Congressi di Baku, capitale dell'Azerbaijan, il 6° Forum Mondiale sul Dialogo Interculturale "Dialogo per la Pace e la Sicurezza Globale".

L'evento, che ha riunito leader religiosi, personalità pubbliche e statali, diplomatici e rappresentanti di organizzazioni internazionali, si svolge grazie agli sforzi del governo dell'Azerbaijan e del Consiglio religioso del Caucaso in collaborazione con l'Alleanza delle civiltà delle Nazioni Unite, l'UNESCO e altre istituzioni internazionali.

Il Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan Ilham Aliyev ha tenuto il discorso di benvenuto all'apertura del Forum, sottolineando l'importanza della cooperazione interculturale in Azerbaijan. Ha osservato che la diversità culturale è uno stile di vita per i cittadini di quel Paese, i quali, essendo rappresentanti di diverse religioni, etnie e culture, vivono come un'unica grande famiglia unita dall'amore per la propria patria. Il Capo dello Stato ha sottolineato la necessità di rafforzare ulteriormente le

tendenze positive verso l'interazione e la diversità interculturale.

Ai partecipanti è stato proiettato un film sul contributo dell'Azerbaijan allo sviluppo del dialogo interculturale e interreligioso nel paese e oltre. All'evento hanno partecipato: Sheikh-ul-Islam Allahshukur Pashazadeh, Presidente del Consiglio Religioso del Caucaso, Miguel Ángel Moratinos, Alto Rappresentante dell'Alleanza delle Civiltà delle Nazioni Unite; Dr Salim Al-Malik, Direttore Generale dell'Organizzazione Educativa, Scientifica e Culturale del Mondo Islamico (ISESCO); Mohamed Abdel-Salam, Segretario Generale del Consiglio degli Anziani Musulmani; Nauryzbai Otpenov, Mufti del Kazakistan; Nuriddin Kholiknazarov, Mufti dell'Uzbekistan; Abdulaziz Zakirov, Mufti del Kirghizistan e altri.

Con la benedizione di Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus', il metropolita Antonij di Volokolamsk, presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, ha tenuto un discorso all'evento. Egli ha sottolineato l'importanza dell'idea di riunire i rappresentanti delle comunità religiose e delle organizzazioni internazionali di diversi paesi in un contesto di profonda crisi nella sfera internazionale. L'arcipastore ha ricordato che l'iniziativa di creare un consiglio consultivo dei leader religiosi presso le Nazioni Unite e l'UNESCO è stata sviluppata più di quindici anni fa dalla Chiesa ortodossa russa con la partecipazione attiva del Consiglio religioso del Caucaso. Discutendo sulle cause della crisi moderna e sui modi per superarla, il metropolita Antonij ha affermato che "la risposta congiunta delle religioni tradizionali a questa sfida distruttiva e antiumana" è, secondo Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus', "il consolidamento di tutte le forze della società dalla mentalità tradizionale. Se non vogliamo [vedere] la vittoria del male e l'instaurazione di un culto mondiale del peccato e dell'egoismo, dobbiamo dare una risposta spirituale a questa sfida che può impedire al mondo di autodistruggersi".

Tra i presenti al forum c'erano anche l'archimandrita Filaret (Bulekov), vicepresidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne, e il sacerdote Nikolaj Vasin, segretario del presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne.

Il forum, che durerà fino al 3 maggio, includerà una serie di sessioni plenarie e tavole rotonde che si concentreranno su istruzione, lavoro giovanile, cambiamento climatico, migrazione illegale, intelligenza artificiale, protezione del patrimonio religioso e culturale e altri.

Lo stesso giorno il metropolita Antonij di Volokolamsk è partito per Mosca.